

Ricerca educativa
e innovazione
pedagogica

1

La collana intende approfondire tematiche relative al cosa e come fare ricerca in educazione, affinché il ricercatore possa adeguatamente attivarsi e orientarsi negli specifici campi di osservazione scientifica; ma cosa e come ricercare? La ricerca non può che essere una ricerca duttile, allargata, aperta e composita, capace di tenere conto, al contempo, di diversità, luoghi, tempi, relazioni, contesti, comprensivi di una moltitudine di aspetti individuali, sociali e culturali.

La complessità è presente su due fronti, uno specchio dell'altro: sul fronte socio-economico-politico-culturale di una società postmoderna e tecnologica per la crescente complessificazione dei sistemi simbolico-interazionali e costruzionisti dei molteplici elementi in atto; sul fronte educativo, dove si è impegnati a rispondere alle esigenze di questi sistemi e a formare cittadini capaci di comprendere e adattarsi costruttivamente a una simile complessità.

Per eludere il rischio di personalizzare e rendere passiva la conoscenza, si è andata formando un'allargata spinta di revisione concettuale del modo di intendere il metodo o, meglio, i metodi della ricerca in educazione. Cade, di conseguenza, l'univocità interpretativa della ricerca: i teorici interagiscono con i pratici – pur nelle distinte professionalità – e non sono più depositari di sapere, ma veri e propri “costruttori di conoscenza”.

La collana intende sondare i punti fondamentali del discorso pedagogico contemporaneo, ritenuti indispensabili per la costruzione di un metamodello orientativo che recepisca, in modo flessibile e a seconda delle necessità, i momenti quantitativi e qualitativi dell'esperienza educativa, senza che questo faccia venir meno la fondatezza scientifica della pedagogia, anzi rafforzandola e dandole consistenza nel relazionarsi elasticamente con la complessità e le innovazioni anche creative degli orientamenti pedagogici contemporanei.

Ricerca educativa e innovazione pedagogica

Collana diretta da

Cinzia Angelini e Roberto Travaglini

Comitato scientifico

Cinzia Angelini (Università Roma Tre)
Susanna Bastos (Polytechnic Institute of Porto, Portogallo)
Valeria Caggiano (Università Roma Tre)
Rita Casadei (Università di Bologna)
Enrico Angelo Emili (Università di Urbino Carlo Bo)
Luca Ferrari (Università di Bologna)
Silvia Fioretti (Università di Urbino Carlo Bo)
Alberto Fornasari (Università di Bari)
Jeronimo Gonzales (Universidad de Burgos, Spagna)
Kumiko Ikuta (Emeritus professor of Tohoku University)
Massimo Margottini (Università Roma Tre)
Mirca Montanari (Università della Tuscia)
Hiromi Ozaki (Toyo Eiwa University)
Rossella Persi (Università di Urbino Carlo Bo)
Roberto Ricci (INVALSI)
Haruna Takahashi (Morioka University)
Roberto Travaglini (Università di Urbino Carlo Bo)
Maria Teresa Trisciuzzi (Università di Bolzano)

Il referaggio è affidato a colleghi che esaminano i contributi inviati all'editore (i revisori). I revisori sono scelti in ragione della loro competenza in determinati settori scientifici e campi di studio. Essi sono chiamati a fornire un giudizio di merito sullo scritto proposto, suggerendo anche eventuali modifiche da apportare al testo. I direttori della collana, sentito il parere del Comitato scientifico, decidono in ultima istanza se pubblicare un volume o se rifiutarlo. Il referaggio avviene secondo il metodo del doppio cieco (double-blind). Ciò significa che i revisori non conoscono il nome dell'autore dell'articolo che esaminano e che neanche l'autore conosce (né conoscerà mai) il nome dei revisori che hanno valutato il suo articolo. Solo la direzione conosce i nomi di entrambi. Il comitato di referaggio è composto da studiosi di chiara fama italiani e stranieri. I nomi dei revisori di ogni annata sono resi pubblici on line nell'annata successiva a quella del loro incarico.

Roberto Travaglini

Osservare i processi educativi

*Strumenti, contesti ed esperienze
per comprendere*

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2022

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676485-0

Indice

Introduzione	7
Capitolo I	
L'osservare: significati e metodi	9
<i>I plurali significati dell'osservare</i>	9
<i>Ricercare, osservare e comprendere</i>	11
<i>La formazione del pensiero riflessivo e transattivo</i>	14
<i>Le plurali forme dell'osservare</i>	19
<i>L'emergenza della qualità nel processo osservativo della ricerca</i>	22
<i>La forza qualitativa del metodo piagetiano (o quasi-sperimentale)</i>	26
Capitolo II	
Osservare in modo sistematico: pertinenza, validità, affidabilità e trasferibilità	33
<i>Gli errori dell'osservare</i>	37
<i>Osservare in modo diretto e indiretto il campo educativo</i>	40
<i>Osservare con le "tecniche della domanda": dal questionario al colloquio</i>	43
<i>Osservare con lo strumento del questionario</i>	48
<i>Osservare con lo strumento dell'intervista e del colloquio</i>	52
<i>Osservare in campo educativo con le tecniche della domanda</i>	61

Capitolo III

Osservare con i test	65
<i>Osservare con i test collettivi a scuola</i>	67
<i>Osservare con i test standardizzati</i>	72
<i>Osservare con i test formativi</i>	74
<i>Osservare con i test proiettivi</i>	79
<i>Osservare l'espressività ludica, immaginativa e narrativa del bambino</i>	91
<i>Osservare con i reattivi grafici</i>	94
<i>Osservare la forza narrativa del disegno dell'albero</i>	98
<i>Osservare attraverso le metafore narrative dell'albero e dello scarabocchio</i>	107

Capitolo IV

Osservare le esperienze e i contesti educativi	111
<i>Osservare le esperienze performative</i>	111
<i>Osservare le esperienze performative non-strutturate</i>	115
<i>Osservare l'esperienza e il contesto euristici</i>	120
<i>Osservare i contesti del comprendere</i>	122
<i>Osservare il «sistema dei laboratori» di Francesco De Bartolomeis</i>	132
<i>Osservare l'esprimersi creativo della corporeità</i>	141
<i>Osservare gli ambivalenti processi emancipativi del sentimento dell'infanzia</i>	145
<i>Osservare i processi creativi e corporeo-cinestetici a scuola</i>	149
<i>Osservare il Body-Mind Problem</i>	152
<i>Osservare il corpo in educazione</i>	156
<i>Osservare il formarsi dell'Io nel processo grafico-espressivo</i>	159
<i>Una ricerca sul campo:</i>	
<i>procedimento, analisi dei dati e risultati</i>	162
<i>Anna e Angelo: osservazione di due casi esemplari</i>	172

Riferimenti bibliografici	179
---------------------------	-----

Introduzione

Osservare e conoscere sono termini che semanticamente vivono una stretta relazione quando si fa ricerca, soprattutto nel momento cui ci si accinge a svolgere sul campo strategiche operazioni indagatorie volte a risolvere un problema, qui declinato verso chiari orizzonti pedagogico-educativi: quando il ricercatore è intento a interagire con la dimensione prassico-educativa e con i suoi dinamismi fenomenici, per comprenderne il senso occorrono validi *strumenti* di orientamento empirico-sperimentale, concretabili in specifiche strategie tecniche dell'*osservare conoscitivo* che nelle loro possibili variegate manifestazioni vengono diversamente formalizzate secondo le tante e plurali prospettive paradigmatiche cui lo spirito teoretico del ricercatore afferisce.

La ricerca finalizzata ad attualizzare il *processo di comprensione* – nel senso gardneriano del termine (Gardner, 1999a; 1999b) –, che molto rimanda anche al pensiero riflessivo di deweyana memoria, si intensifica quanto più ci si addentra nel vivo dell'esperienza educativa, un'esperienza che non può seguire linee orientative troppo preordinate, riflesso di modelli ormai meccanizzati della tradizione: è in realtà un modo di osservare-ricercare che si svolge in *contesti* costruiti per favorire l'interazione con la dimensione pratica e concreta della realtà umana, sociale e culturale, le cui variabili comportano un flessibile orientarsi dei moti osservativi.

I contesti performativi della ricerca e delle correlate operazioni progettuali e attuative si caratterizzano come luoghi e processi in cui l'*esperienza* assurge a ruolo di categoria attiva e costruttiva del sapere e in cui le modalità e gli esiti osservativi si fanno determinativi e orientativi nel corso stesso della ricerca. Osservare è qui inteso nella sua processualità esperienziale, nel suo farsi attuale, nel suo effettivo esprimersi pragmatico che con il suo essere verbo all'in-

finito – “osservare” – illumina un dispiegarsi in un tempo aperto e non definito, perché vivo nella sua attualità processuale, del suo procedere operativo e strumentale.

Si può osservare direttamente l’oggetto su cui verte la ricerca, come pure osservarlo indirettamente con adeguate strategie apposite per mediare tra la mente osservante e il fenomeno indagato, al fine di varcare il confine delle apparenze, come avviene in certi contesti relazionali in cui fare “domande” o usare test appositamente validati consente la conoscenza di aspetti non così immediatamente evidenti: questo è vero soprattutto quando ci si relaziona con un’umanità – in particolare bambini e ragazzi – verso cui ci si impegna per scoprirne la forza latente necessaria ad attivare un funzionale processo formativo.

Il presente lavoro non intende occuparsi dei tanti aspetti della ricerca educativa che non siano strettamente riconducibili all’analisi dei processi osservativi, aspetti come, per esempio, l’individuazione dei paradigmi di riferimento, la possibile strutturazione di un progetto di ricerca, la costruzione di ipotesi, le procedure di campionamento, la rilevazione, l’analisi e l’interpretazione dei dati. Di fatto, qui cerchiamo di addentrarci nel *processo osservativo del campo educativo nelle sue plurali sfaccettature strumentali, esperienziali e formative*, complessificandone, ove possibile, le manifestazioni teoretiche e operative, e il suo eventuale intrecciarsi con percorsi di senso che pedagogicamente si possano allocare in particolari *contesti performativi*, come lo sono le esemplari esperienze delle scuole e del nido d’infanzia di Reggio Children o come lo è stato negli anni Settanta del secolo scorso il sistema dei laboratori pensato e sperimentato da Francesco De Bartolomeis, o come pure possono esserlo certe esperienze narrative dell’infanzia volte a dispiegare il loro potenziale creativo attraverso le tante espressioni del linguaggio grafico-espressivo o corporeo.

Un simile modo di osservare può configurarsi quando le condizioni metodologiche lo consentano perché adeguate, pertinenti, concrete, attive, laboratoriali, grazie alle quali all’educatore è possibile lasciare il giusto spazio all’espressione di aspetti cognitivi (e creativi) che un certo intellettualismo razionalista, da tempo, ha spesso gravemente dimenticato.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2022

